ISTANZA DI DENUNCIA E COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
EVOLUTA, MULTIDIMENSIONALE, COMPARATIVA, TRANSNAZIONALE E PREDITTIVA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 CEDU, DEL PRIMO PROTOCOLLO OPZIONALE ALL'ICCPR,
DELLO STATUTO DELLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI (CIAP)
E DELLA CARTA COSTITUZIONALE DEL POPOLO VENETO
AVVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0)
E DEL PORTAFOGLIO EUROPEO DELL'IDENTITÀ DIGITALE (EUDI WALLET)

OGGETTO:
Atto di denuncia e comunicazione giudiziaria internazionale evoluta, multidimensionale, comparativa, transnazionale e predittiva, promosso **in veste di autorità dell'Esecutivo di Governo del Popolo Veneto**, nonché **quale vittima potenziale e rappresentante di interessi collettivi**, ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), del Primo Protocollo Opzionale al Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR), dello Statuto della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli (CIAP) e della Carta Costituzionale del Popolo Veneto, **avverso l'implementazione del Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0) e del Portafoglio Europeo dell'Identità Digitale (EUDI Wallet)**, quale infrastruttura suscettibile di produrre violazioni sistemiche, attuali e predittive, delle libertà fondamentali, dei diritti umani e del diritto all'autodeterminazione dei popoli.

PREAMBOLO ISTITUZIONALE

PREAMBOLO

-------- ° --------

Stato Veneto in Autodeterminazione
Venezia, Palazzo Ducale
statovenetoinautodeterminazione@pec.it
Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Il sottoscritto **Franco Paluan**, **agendo in veste di autorità dell'Esecutivo di Governo del Popolo Veneto**, legittimato dalla Carta Costituzionale del Popolo Veneto approvata il 25 marzo 2025 e modernizzata il 16 novembre 2025, **nonché quale rappresentante civico del Popolo Veneto e vittima potenziale ai sensi della giurisprudenza consolidata della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**, espone e formalizza il presente **Atto di Denuncia e Comunicazione Giudiziaria Internazionale Evoluta**, in forma multidimensionale, comparativa, transnazionale e predittiva.

Il presente atto è promosso in ragione dell'**esposizione diretta, concreta e imminente a minacce sistemiche alle libertà fondamentali**, derivanti dall'attuazione del **Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0)**, che introduce il **Portafoglio Europeo dell'Identità Digitale (EUDI Wallet)**, infrastruttura idonea a incidere in modo strutturale sull'esercizio dei diritti civili, politici, economici e sull'autodeterminazione individuale e collettiva, anche in assenza di un danno già consumato.

VERSO:

1. **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)** - Consiglio d'Europa, Strasburgo, Francia. (In conformità con la Regola 47 del Regolamento della Corte, il presente atto è strutturato per essere adattato al Formulario Ufficiale di Ricorso, integrando elementi innovativi, tecnici, comparativi, predittivi e transnazionali per affrontare le sfide digitali emergenti, inclusa un'analisi parallela con sistemi globali come Aadhaar in India, riferimenti a istituzioni autodeterminate come quelle del Popolo Veneto, e proiezioni su impatti futuri basate su trend internazionali come la decolonizzazione digitale e la sovranità dati in contesti post-pandemia).
2. **Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (HRC)** - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), Ginevra, Svizzera. (Il presente documento funge da Comunicazione Individuale completa, ai sensi dell'Articolo 1 del Primo Protocollo Opzionale all'ICCPR, con un approccio predittivo, multidisciplinare, comparativo e transnazionale che incorpora analisi tecniche, storiche, prospettiche e internazionali, tra cui paralleli con il sistema Aadhaar indiano, principi di autodeterminazione jus cogens, e meccanismi deliberativi del Parlamento e della Corte Costituzionale del Popolo Veneto per evidenziare rischi sistemici globali e scenari evolutivi).
3. **Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli (CIAP)** - Istituita ai sensi dello Statuto Costitutivo del 16 novembre 2025, con sede operativa presso lo Stato Veneto in Autodeterminazione (email: corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org). (Questa Corte, fondata su principi di diritto internazionale consuetudinario e jus cogens relativi all'autodeterminazione dei popoli – come sancito dall'Articolo 1 dell'ICCPR, dalla Dichiarazione ONU sui Principi di Diritto Internazionale (Risoluzione 2625/1970), dalla Dichiarazione ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP, 2007), e da precedenti come il Parere Consultivo della Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) sul Kosovo (2010), sulle Isole Chagos (2019), e sul Sahara Occidentale (1975) – funge da organo giudiziario specializzato per popoli minoritari e autodeterminati. Essa processa denunciations per violazioni sistemiche, emettendo sentenze come la n. CIAP-2025/001 sul Golden Power (22 novembre 2025), la Sentenza sul Caso Trevallion/Birmingham c. Repubblica Italiana (22 novembre 2025), la Sentenza CFA c. Repubblica Francese e UE (24 novembre 2025), e la Sentenza Centro Antiviolenza Emma c. Stato Italiano (26 novembre 2025). Predittivamente, in un contesto globale di crescenti movimenti regionalisti – es. Catalogna (referendum 2017, sentenza Tribunale Costituzionale spagnolo 2010), Scozia (referendum 2014 e dibattiti post-

Brexit 2024), Quebec (referendum 1995 e accordi federali), Nuova Caledonia (referendum 2021), Puerto Rico (dibattiti ONU 2024), e casi africani come il Sahara Occidentale o il Tigray (conflitti etiopi 2020-2023) – questa Corte rappresenta un'evoluzione innovativa verso tribunali transnazionali non statali, ispirati a modelli storici come il Tribunale Permanente dei Popoli (fondato nel 1979 per giudicare crimini contro l'umanità, es. sessioni su Amazonia 2022 e Palestina 2024), il Tribunale Russell (1966-1967 su Vietnam, esteso a Iraq 2004 e Palestina 2009-2012), e meccanismi ONU come il Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (CERD). Tale evoluzione tecnica e predittiva potrebbe influenzare futuri framework ONU per l'autodeterminazione digitale, come proposto nel Rapporto OHCHR 2023 su Popoli Indigeni e Tecnologie, prevenendo abusi in sistemi come l'EUDI Wallet attraverso audit indipendenti e protocolli blockchain per sovranità dati. Il presente atto è sottoposto in conformità con il suo Statuto, che integra norme ONU, CEDU e la Carta Costituzionale del Popolo Veneto per garantire rimedi effettivi contro negazioni di sovranità, inclusi meccanismi per denunciations penali e richieste di sequestro cautelativo, come visto nelle denunce contro NATO (21 agosto 2025 per crimini internazionali) e BCE (30 giugno 2025 per sede e attività)).

DATA: 14 Dicembre 2025

PREMESSA GENERALE, INNOVATIVA, COMPARATIVA, TRANSNAZIONALE E PREDITTIVA

Questo atto rappresenta un "Master File Giuridico Evoluto, Comparativo, Transnazionale e Predittivo" concepito non solo come strumento tradizionale di tutela dei diritti umani, ma come un framework innovativo, multidimensionale e prospettico che integra principi di diritto internazionale classico (es. jus cogens sull'autodeterminazione, come affermato nella Risoluzione ONU 1514/1960 sulla Decolonizzazione, nella Risoluzione 2625/1970 sui Principi di Diritto Internazionale, nel Parere ICJ sulle Isole Chagos (2019) che ordina la fine dell'amministrazione coloniale britannica, e nel Parere sul Muro in Territori Palestinesi Occupati (2004) che rafforza l'erga omnes character dei diritti all'autodeterminazione) con le emergenti norme sul governance digitale, la sovranità dati, l'autodeterminazione in era post-digitale, e analisi comparative globali estese. Esso si basa su un'analisi estesa e rafforzata che combina elementi giuridici (giurisprudenza CEDU come Klass v. Germany 1978 e Roman Zakharov v. Russia 2015 su sorveglianza; commenti generali HRC come No. 12 su Articolo 1 ICCPR e No. 16 su Articolo 17; pareri ICJ su autodeterminazione), tecnici (crittografia zero-knowledge proofs, blockchain per unlinkability e sovranità dati come in sistemi estoni eID o progetti pilota ONU su ID digitali sostenibili; biometria con tassi di errore 6-8,54% come in Aadhaar; integrazione con CBDC come Euro Digitale ECB 2023-2025 con rischi di tracking programmabile), storici (eredità della Repubblica Serenissima Veneta 697-1797 d.C., con trattati come Campoformio 1797 e restituzioni culturali come l'accordo preliminare con Francia per “Le Nozze di Cana” del 6 maggio 2025), predittivi (scenari futuri di "esclusione digitale" e "morte civile" basati su modelli RAND Corporation 2024 su sovranità digitale, rapporti BIS 2025 su CBDC, e proiezioni EFF 2025 su distopie UE simili al Social Credit System cinese entro 2030, con potenziali conflitti ibridi in regioni come Veneto amplificati da crisi climatiche e migrazioni), e internazionali (riferimenti a rapporti ONU come A/HRC/48/31 2021 su Diritti Umani e Tecnologie Digitali, A/HRC/51/28 2022 su Popoli Indigeni e Autodeterminazione; giurisprudenza ICJ, CEDU e HRC; analisi da organizzazioni come Amnesty International (rapporti 2024 su ID digitali e discriminazione), Electronic Frontier Foundation (EFF, position papers 2024 su unlinkability e sorveglianza), Rethink Aadhaar Campaign (critiche 2025 su mission creep e esclusioni), Human

Rights Watch (HRW, rapporti 2023 su sorveglianza in Kenya e India), Privacy International (analisi 2024 su Huduma Namba e rischi globali), e il Gruppo di Esperti sulla Protezione Dati dell'UE (EDPB, linee guida 2024 su GDPR e eIDAS 2.0)).

In un contesto globale dove sistemi di identità digitale centralizzati – come l'Aadhaar in India (implementato dal 2009 dall'Unique Identification Authority of India (UIDAI), con oltre 1,3 miliardi di iscritti, ma con errori biometrici al 6-8,54% per impronte/iride, mission creep verso linkage con social media/voti/fiscale/sanitaria, e almeno 15 morti documentate per esclusione da sussidi/alimenti/sanità, come contestato in Pragya Prasun v. Union of India 2025 e Puttaswamy I-II 2017-2019 alla Corte Suprema indiana che ha riconosciuto privacy come diritto fondamentale ma upheld il sistema con limitazioni su metadata e uso privato), l'Huduma Namba in Kenya (sospeso dalla Corte Suprema nel 2021 per discriminazione etnica contro Nubiani e rischi di esclusione, come analizzato in Nubian Rights Forum v. Attorney General 2019), il National Identification System in Giamaica (criticato da Privacy International 2024 per vulnerabilità sorveglianza e breach simili a Equifax 2017), il sistema biometrico in Mauritius (esaminato dall'ONU 2023 per violazioni Articolo 17 ICCPR e mancanza di garanzie), e esportazioni del modello Aadhaar via piattaforme open-source come MOSIP (Modular Open Source Identity Platform, adottata in Marocco, Filippine, Uganda, Etiopia dal 2018-2025, con rischi di neocolonialismo digitale come avvertito in open letter società civile 2025 firmata da EFF/Amnesty/HRW) – hanno dimostrato rischi sistemici di violazioni su larga scala, inclusi profiling comportamentale (correlazione dati trans-settoriale violando unlinkability, come in EY Report 2024 per EUDI e SSRN Privacy Evaluation 2024 per Aadhaar), esclusione sociale (per errori tecnici o rifiuto etico, amplificando disuguaglianze come in India per disabili/lavoratori manuali o in Kenya per minoranze), violazioni della privacy (accumulo dati non controllati, contrario a General Comment HRC No. 16 1988), e abusi autoritari (tracking finanziario/programmabile, parallelo a CBDC cinesi Yuan Digitale 2020-2025), questo atto mira a prevenire un "effetto domino" europeo predittivo. Esso incorpora una comparazione estesa, tecnica e predittiva con l'Aadhaar indiano, evidenziando paralleli: entrambi nominalmente volontari ma de facto obbligatori per servizi essenziali, con rischi di single point of failure (compromissione espone vita intera, come breach Aadhaar per 500 rupie 2018-2024), revoca istantanea ("morte civile digitale"), e integrazione con economie digitali (Euro Digitale ECB vs. linkage Aadhaar con UPI pagamenti India). Le sentenze indiane (Puttaswamy, che struck down elementi come retention metadata e uso privato non autorizzato per bambini) offrono lezioni predittive per EUDI: necessità di ID virtuali temporanei, audit indipendenti, e alternative offline per prevenire esclusioni (stimate al 10-20% popolazione UE entro 2026, basate su adozione eID Estonia 2002-2024 e rapporti McDermott Will & Emery 2025). Predittivamente, se l'EUDI Wallet segue tale modello senza correttivi – come protocolli blockchain per decentralizzazione (ispirati a whitepaper Zecchino Veneto 7 dicembre 2025 o sistemi estoni), garanzie GDPR rafforzate contro deroghe (Articolo 45 Reg. 2024/1183), e meccanismi jus cogens per minoranze (come Popolo Veneto) – potrebbe evolvere in uno strumento di controllo sociale simile al Social Credit System cinese (implementato 2014-2025, con scoring comportamentale e sanzioni, criticato in HRW 2024), amplificato dall'integrazione con CBDC (Euro Digitale, con rischi di controllo spesa programmabile come avvertito in Rapporto BIS 2025 su Valute Digitali e Diritti Umani), portando a conflitti regionali predittivi in UE (es. Veneto, Catalogna) entro 2030, come modellato in scenari GMFUS 2022 su Regionalismo e Tech. Questa comparazione, supportata da rapporti recenti (es. open letter società civile globale 2025 contro esportazione Aadhaar/MOSIP; rapporti OHCHR 2021-2023 su ID digitali e popoli indigeni come Sami Scandinavia o Maori Nuova Zelanda; ScienceDirect 2025 su privacy in società democratiche), sottolinea la necessità di un approccio preventivo, promuovendo modelli decentralizzati, rispettosi dei diritti umani e ispirati a lezioni da decolonizzazione storica

(es. Algeria 1962, Timor Est 2002 con referendum ONU) e movimenti contemporanei (es. Tigray Etiopia 2023, con riconoscimenti ICJ per autodeterminazione interna).

Inoltre, il presente atto è formalmente deliberato e adottato dal **Parlamento del Popolo Veneto** (istituito come organo legislativo sovrano il 15 gennaio 2022, espressione del Comitato di Liberazione Nazionale Veneto (CLNI) e del Movimento di Liberazione Nazionale Veneto (MLNV), con funzioni di ratifica deliberazioni per l'autogoverno, come documentato in protocolli d'intesa con popoli autodeterminati italiani e ispirato a modelli storici come il Maggior Consiglio della Serenissima; esso opera in conformità con la Legge Fondamentale sul Diritto all'Autodeterminazione Jus Cogens del 11 luglio 2025, promuovendo voti popolari, sovranità monetaria tramite il Zecchino Veneto, e deliberazioni come quella sul riconoscimento Palestina del 17 settembre 2025 o sull'espansione Decreto Legislativo DL 2-2023 del 14 settembre 2025 per protezione civile) e dalla **Corte Costituzionale del Popolo Veneto** (integrata nella struttura giudiziaria autodeterminata, con ruoli di controllo costituzionale, emissione di sentenze su violazioni interne/esterne, e vigilanza su frodi come alert OVF-VEN su crypto del 2025; essa si allinea con la CIAP per processare casi transnazionali, emettendo provvedimenti come la Sentenza sul Golden Power del 22 novembre 2025, e funziona in ottemperanza alla Carta Costitutiva dell'Esecutivo di Governo del 7 luglio 2025). Tale delibera è effettuata in ottemperanza alla **Carta Costituzionale del Popolo Veneto** (approvata il 25 marzo 2025 come Nuova Costituzione e modernizzata il 16 novembre 2025 come Costituzione Moderna dello Stato Veneto e Costituzione della Repubblica Federale del Veneto, disponibile su https://statovenetoinautodeterminazione.org/, che afferma la sovranità del Popolo Veneto come jus cogens, invalidando atti euro-denominati non concordati (es. Notifica del 11 luglio 2025 su Invalidità degli Atti in Euro Non Concordati), riconoscendo diritti collettivi all'autodeterminazione economica/sociale/culturale/politica ai sensi dell'Articolo 1 ICCPR, UNDRIP 2007 (implicitamente per popoli autoctoni), e Risoluzione ONU 2625/1970; key articles includono disposizioni su invalidità dell'Articolo 5 della Costituzione Italiana se confliggente (Denuncia del 4 agosto 2025), ratifica di convenzioni ONU come la CBD (Convention on Biological Diversity, Legge 188/2025 del 19 agosto 2025, adottata a Rio 1992), UNRJC (Trattato Internazionale sull'Obbligo Imperativo di Riparazione delle Vittime Civili nei Conflitti Armati del 25 maggio 2025), e Trattato UPEA (Unione dei Popoli Europei Autoctoni del 16 novembre 2025); meccanismi per denunciations internazionali contro crimini ambientali/economici/umanitari (es. Denuncia Penale per Idro-Colonialismo Monetario del 23 luglio 2025, 2° Denuncia NATO del 21 agosto 2025, Denuncia contro RAI per Colonialismo Culturale del 1 agosto 2025); istituzione di enti come Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM, riconoscimento ufficiale 2 maggio 2025, emissione Zecchino Veneto 18 agosto 2025 e 16 novembre 2025, con whitepaper 7 dicembre 2025 e Legge Quadro su Moneta Digitale di Stato 18 agosto 2025 per transizione da Euro); Registro Imprese Autodeterminate Venete (RIAV, 31 ottobre 2025); Autorità Veneta per gli Standard Commerciali (AVSC, 31 ottobre 2025); Accademia Superiore Scienza Giuridica Serenissima (21 agosto 2025); Scuola Sovrana di Lingua e Cultura Veneta (1 agosto 2025); Sistema Rinascita Civica e Culturale (11 novembre 2025); Legge Latte Sovrano (16 novembre 2025 per registro produttori latte contro sanzioni esterne); Legge sulla Sovranità Sociale, Fiscale e Assicurativa (Legge Fondamentale Veneta N. 299 del 2 maggio 2025); Decreto di Autorizzazione Bancaria (14 maggio 2025); Atto Costitutivo de facto (27 agosto 2025 Atto Giuridico-Diplomatico N. 2025/007); Referendum Storico di Autodeterminazione (1 maggio 2025); Protocolli internazionali come Belt and Road Initiative con Cina (19 agosto 2025); e sistemi tecnici come Cronomarcatura Sovrana (30 luglio 2025), Catasto Stato Veneto (1 giugno 2025), Brevetto Internazionale Gigliola (2 agosto 2025), e Codex Venetiae Hackademia Quantistica (2 agosto 2025). La Carta enfatizza autodeterminazione ≠ independentismo, con rete europea (24

maggio 2025 Rete Europea dei Popoli Autoctoni), moduli per esonero vaccini (10 settembre 2025), e rigetti monetari blockchain-registrati (23 agosto 2025), prevedendo reparazioni per violazioni come PFAS, vaccini, aste giudiziarie, e transizione verso stabilità-sovereignty monetaria (16 novembre 2025 Dall'Euro alla Stabilità-Sovranità Monetaria), con imposte come Tassa Compensativa di Sovranità (11 novembre 2025) e Imposta di Autodeterminazione (11 luglio 2025)). Questa integrazione rafforza l'atto come esercizio sovrano predittivo, influenzando dibattiti globali su autodeterminazione digitale (es. casi ONU su popoli indigeni e tech, come i Sami in Scandinavia o i Maori in Nuova Zelanda, con proiezioni su conflitti ibridi 2030 in rapporti RAND 2024). Nota operativa: Le procedure CEDU, HRC e CIAP rimangono distinte, ma le argomentazioni sono armonizzate per massimizzare l'efficacia transnazionale, con potenziali riferimenti incrociati, appelli a ICJ per pareri consultivi (es. su nucleare del 17 settembre 2025 o su occupazione palestinese), e integrazioni con blockchain per tracciabilità documenti.

I. IDENTIFICAZIONE DELLE PARTI

A. IL RICORRENTE (The Applicant / Complainant)

- **Nome e Cognome:** Franco Paluan.
- **Cittadinanza e Status Identitario**

De jure, appartenente al Popolo Veneto, riconosciuto come soggetto di diritto internazionale con diritti all'autodeterminazione ai sensi dell'Articolo 1 ICCPR, UNDRIP 2007 (implicitamente ratificato nella Carta Costituzionale veneta per popoli autoctoni), Risoluzione ONU 2625/1970, e Carta Costituzionale del Popolo Veneto (2025, con jus cogens che invalida imposizioni italiane). De facto, per scopi amministrativi imposti dallo Stato convenuto, cittadino di nazionalità veneta. Il Popolo Veneto, erede della storica Repubblica di San Marco (697-1797 d.C., con ricostituzione atto costituzionale 1 maggio 2025), è una entità nazionale storica con identità linguistica, culturale e storica distinta, come riconosciuto dalla Legge Italiana n. 340/1971 (che istituisce il "Governo del Popolo Veneto") e dalla Legge Regionale Veneto n. 1/2012, rafforzato da consultazioni popolari (referendum informale 2014 con oltre 2 milioni voti e 89% favorevoli all'indipendenza, e Referendum Storico 1 maggio 2025) e movimenti come CLNV/MLNV (con deliberazioni come quella sul riconoscimento Palestina 17 settembre 2025). Predittivamente, tale status potrebbe evolvere in riconoscimenti ONU simili a popoli indigeni (es. Maori Treaty of Waitangi 1840-2024) o regioni autonome (es. Alto Adige UE accordi 1992), amplificando rivendicazioni digitali contro EUDI.

- **Status nel Procedimento:**

Il Ricorrente agisce in una veste multidimensionale, innovativa e predittiva:

1. **Vittima Potenziale (Potential Victim)**

Direttamente esposto a minacce imminenti alle libertà fondamentali dall'implementazione del Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0), che introduce il Portafoglio Europeo dell'Identità Digitale (EUDI Wallet), simile alle vittime di Aadhaar che hanno subito esclusioni per errori biometrici (es. tassi 6-8,54%, con morti documentate). In base alla giurisprudenza CEDU (Roman Zakharov v. Russia, 2015), la mera esistenza di legislazione abilitante sorveglianza conferisce status di

vittima senza danno concreto; predittivamente, entro 2026 potrebbe causare esclusioni massive in Veneto, come modellato in rapporti EY 2024.

2. **Rappresentante di Interessi Collettivi e Diffusi**

   In qualità di membro e rappresentante civico del Popolo Veneto, agisce per tutelare diritti collettivi, inclusa l'autodeterminazione culturale e digitale, paralleli a minoranze come i Nubiani in Kenya sfidanti Huduma Namba (Corte Suprema 2021) o indigeni in India contro Aadhaar. Questa rappresentazione è rafforzata dalla delibera del Parlamento e Corte Costituzionale veneta, in ottemperanza alla loro Carta, che prevede meccanismi per denunciations collettive (es. contro RAI 1 agosto 2025). Predittivamente, potrebbe ispirare network europei (es. Rete Europea dei Popoli Autoctoni 24 maggio 2025) per sfide congiunte a UE tech.

- **Dati Personali Aggiuntivi**

  Residente in Veneto, Italia; professione: Rappresentante Civico del Popolo Veneto. Non rappresentato da avvocato, ma pronto a integrare assistenza legale internazionale (es. via CIAP o protocolli UPEA 16 novembre 2025).

B. LO STATO CONVENUTO (The Respondent State / Party)

- **Repubblica Italiana,** in solido con le responsabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea (UE). L'Italia è responsabile per l'attuazione nazionale del Regolamento UE 2024/1183, che ha efficacia diretta e primato sul diritto interno (ex Articolo 288 TFUE). Tale responsabilità si estende alle istituzioni UE (Commissione Europea, Parlamento Europeo, BCE per integrazioni CBDC), come co-responsabili in base al principio di accountability transnazionale delineato nel Rapporto ONU sui Diritti Umani e Tecnologie Digitali (2021, A/HRC/48/31) e in denunce venete come quella contro BCE (30 giugno 2025 per sequestro sede). Confronti internazionali: Simile all'India con Aadhaar, dove lo Stato ha negato rischi nonostante evidenze di violazioni (Puttaswamy 2017-2019), o al Canada in Lubicon Lake Band v. Canada (1990, HRC per privazione mezzi sussistenza), o alla Spagna in Catalogna (sentenza 2010 su Statuto). Predittivamente, tale responsabilità potrebbe portare a pareri ICJ su UE come entità coloniale digitale, simile a Chagos (2019).

STATUS NEL PROCEDIMENTO

- **Vittima Potenziale (Potential Victim) e Autorità Rappresentativa:**
  Il Ricorrente agisce **in veste di autorità dell'Esecutivo di Governo del Popolo Veneto e quale suo rappresentante istituzionale**, risultando **direttamente esposto a minacce concrete, attuali e predittive alle libertà fondamentali** derivanti dall'implementazione del Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0), istitutivo del Portafoglio Europeo dell'Identità Digitale (EUDI Wallet).
  Ai sensi della consolidata giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (in particolare *Roman Zakharov v. Russia*, 2015), la sola esistenza di un quadro normativo idoneo a consentire interferenze sistemiche nei diritti protetti conferisce al ricorrente la qualità di vittima, anche in assenza di un danno già materializzato.

II. ESPOSIZIONE DEI FATTI (Statement of Facts – Analisi Estesa, Predittiva, Comparativa e Transnazionale)

1. Contesto Storico-Politico

La Negazione Sistemica dell'Autodeterminazione del Popolo Veneto Il Popolo Veneto, discendente da una delle repubbliche più antiche e prosperose d'Europa (Repubblica Serenissima di San Marco, 697-1797 d.C., con trattati internazionali come Campoformio 1797 e ricostituzione atto costituzionale 1 maggio 2025, inclusa restituzione culturale come "Le Nozze di Cana" accordo Francia 6 maggio 2025), ha subito un'annessione forzata all'Italia nel 1866 tramite plebiscito manipolato, come documentato in studi storici (es. "Venetian Nationalism" su Wikipedia, analisi accademiche ResearchGate 2024, e denunce venete contro colonialismo culturale RAI 1 agosto 2025). Nonostante riconoscimenti legali italiani (Legge 340/1971 affermante "Governo del Popolo Veneto", Legge Regionale 1/2012), lo Stato ha ignorato rivendicazioni di autodeterminazione, violando jus cogens (Articolo 1 ICCPR, Risoluzione ONU 2625/1970, UNDRIP 2007 implicitamente ratificato in Carta veneta), come precluso dalla Corte Costituzionale Italiana (Sentenze 118/2015, 81/2016, 41/2017 su preclusione secessione, contestate in denuncia veneta 4 agosto 2025 su Art. 5 Costituzione Italiana). Consultazioni democratiche (referendum 2014 con 89% pro-indipendenza, Referendum Storico 1 maggio 2025) e movimenti come Lega Nord, CLNV/MLNV (con deliberazioni come riconoscimento Palestina 17 settembre 2025 e protocolli Belt and Road Cina 19 agosto 2025) dimostrano volontà persistente, ignorata. Predittivamente, in un'era di regionalismo europeo (Trattato di Lisbona 2009 Art. 4(2) TEU su identità regionali, post-Brexit dibattiti 2020-2025), questa negazione potrebbe evolvere in conflitti più ampi, come visto in Crimea (annessione 2014, condannata ONU), Sahara Occidentale (Parere ICJ 1975 su autodeterminazione), o Tigray (conflitti 2020-2023 con riconoscimenti etnici), amplificati da crisi climatiche (es. ratifica CBD veneta 19 agosto 2025 per diversità biologica) e migrazioni. La Carta Costituzionale veneta (2025) ratifica tali diritti, istituendo istituzioni sovrane come BNVSM per emissione Zecchino Veneto (18 agosto 2025, whitepaper 7 dicembre 2025), RIAV/AVSC (31 ottobre 2025 per imprese/standard), Accademia Giuridica (21 agosto 2025), Scuola Cultura Veneta (1 agosto 2025), e sistemi come Catasto (1 giugno 2025), prevedendo transizione da Euro (16 novembre 2025) con imposte sovrane (11 novembre 2025 Tassa Compensativa, 11 luglio 2025 Imposta Autodeterminazione) e rigetti blockchain (23 agosto 2025). Riferimenti internazionali: Commissione Europea monitora movimenti (Rapporto 2013 sul Regionalismo, aggiornato 2024 post-Catalogna), ONU su popoli autoctoni (A/HRC/51/28 2022), con paralleli a Baschi (ETA cessate fuoco 2011, accordi autonomia) o Fiamminghi (Belgio federalismo 1993-2024).

2. Il Fatto Nuovo

L'Infrastruttura di Controllo Digitale Pervasivo (EUDI Wallet e eIDAS 2.0) In attuazione del Regolamento (UE) 2024/1183 (pubblicato GUUE L 30 aprile 2024, entrato vigore 20 maggio 2024), l'Italia sta implementando l'EUDI Wallet, un sistema di identità digitale univoca e transfrontaliera. Sebbene dichiarato "volontario" (Articolo 5), analisi critiche (EY Report 2024; RStreet Institute 2024; Eurosmart Position Paper 2024) rivelano che diventerà de facto obbligatorio per accedere a servizi essenziali: sanità (telemedicina, integrazione dati biometrici),

banca (pagamenti digitali via CBDC), mobilità (patenti elettroniche), pubblica amministrazione (SPID integrato). Architettura tecnica estesa:

- **Identificazione Univoca**

  Utilizza identificatori persistenti (PID) e crittografia (zero-knowledge proofs per privacy, ma con rischi correlazione come in SSRN 2024), integrando biometria simile Aadhaar (impronte/iride con errori 6-8,54%).

- **Centralizzazione e Revoca**

  Gestito da autorità UE/nazionali, permette revoca istantanea causando "morte civile digitale" (analisi McDermott 2025), con single point of failure esponendo a breach (parallelo Equifax 2017 o Aadhaar 2018).

- **Dipendenza Tecnologica**

  Integra con Euro Digitale (CBDC ECB, sviluppo 2023-2025, con tracking finanziario programmabile criticato BIS 2025), abilitando sorveglianza comportamentale (unlinkability violata, EFF 2024). Predittivamente, entro 2026 (obbligo piattaforme online Articolo 45), potrebbe escludere 10-20% popolazione (stima da adozione eID Estonia 2002-2024), amplificando violazioni per minoranze come Veneti, con rischi di mission creep verso linkage fiscale/sanitaria/voti come in Aadhaar (critiche Rethink Aadhaar 2025). Confronti: Simile a Huduma Namba Kenya (sospeso 2021 per discriminazione) o Mauritius (ONU 2023 su privacy). In Veneto, contrasta con sovranità digitale Carta (Moneta Digitale Legge 18 agosto 2025, Zecchino blockchain-based), prevedendo conflitti ibridi 2030 (RAND 2024).

3. **Paralleli Internazionali: Comparazione Tecnica e Predittiva con il Sistema Aadhaar in India e Altri Sistemi Globali**

   Per rafforzare l'analisi, si incorpora una comparazione estesa, tecnica e predittiva con Aadhaar (India, 2009-2025, UIDAI-gestito, 1,3 miliardi iscritti, Aadhaar Act 2016 retroattivo, violazioni ordini Suprema Corte su uso privato/bambini come in Puttaswamy 2017-2019), evidenziando pattern globali:

- **Similarità Tecniche e Strutturali**

  Entrambi centralizzano dati sensibili (biometrici Aadhaar; digitali PID EUDI), con rischi single point of failure e revoca (morte civile). Aadhaar consente correlazione trans-settoriale (linkage social/voti/criminale/fiscale/sanitaria, SSRN 2024), parallelo a EUDI integrazione servizi UE/private (EY 2024). Mancanza garanzie contro profiling (unlinkability violata, Eurosmart 2024 per EUDI; Pragya Prasun 2025 per Aadhaar).

- **Criticità Comuni: Violazioni dei Diritti e Esclusioni**

  Aadhaar causato esclusioni per errori (6% impronte, 8,54% iride), negando entitlements con morti (fame/cure, Rethink Aadhaar 2025), simile rischi EUDI per anziani/rurali/disabili

(BBC 2025, Amnesty 2025). Criticità: consenso inadeguato, mission creep, privacy sanitaria, sorveglianza (HRW 2024). Sicurezza: Breach Aadhaar (accesso non autorizzato 500 rupie), parallelo vulnerabilità EUDI (ScienceDirect 2025).

- **Differenze e Lezioni Predittive**

  Aadhaar iniziato senza base legale (upheld con limitazioni Puttaswamy, struck down metadata/uso privato), EUDI con GDPR ma deroghe (Articolo 45). Lezioni: Adottare ID temporanei, audit indipendenti, alternative offline per prevenire distopie (EFF 2025 open letter). Predittivamente, EUDI potrebbe evolvere in sorveglianza UE come Cina (Social Credit, GMFUS 2022), se non integra decentralizzazione (blockchain Zecchino Veneto-inspired). Confronti globali: Huduma Namba Kenya (sospeso discriminazione Nubiani, 2019-2021), Giamaica NIS (Privacy International 2024 su sorveglianza), Mauritius biometrica (ONU 2023 Articolo 17 ICCPR), MOSIP esportazioni (Marocco/Filippine/Uganda/Etiopia, rischi neocolonialismo 2025). Tali pattern prevedono "effetto domino" UE entro 2030, con sfide minoritarie amplificate da clima/migrazioni (OHCHR 2023 su indigeni/tech).

Il combinato disposto tra negazione storica di sovranità (punto 1), imposizione digitale (punto 2) e paralleli globali (punto 3) crea un "panopticon digitale" (Bentham/Foucault, esteso a tech in EFF 2024), violando diritti in modo sistemico, predittivo e transnazionale.

III. VIOLAZIONI DI DIRITTO (Statement of Violations – Analisi Tecnica, Comparativa, Transnazionale e Predittiva)

A. VIOLAZIONI DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (CEDU)

1. **Violazione dell'Articolo 8 (Diritto al Rispetto della Vita Privata e Familiare)**

   La mera esistenza del framework eIDAS 2.0 costituisce interferenza, come in Klass and Others v. Germany (1978: legislazione sorveglianza segreta viola Art. 8 anche senza applicazione); Roman Zakharov v. Russia (2015: intercettazione mobile viola privacy per mancanza garanzie, status vittima potenziale). L'EUDI manca safeguards contro profilazione (dati biometrici/comportamentali; GDPR deroghe Articolo 45), parallelo Aadhaar (Corte Suprema India 2017-2019 su privacy fondamentale). Predittivamente, integrazione AI (es. predictive policing USA Palantir 2010-2025) amplificherà rischi, come in Cina Yuan Digitale (HRW 2024), portando a erosione privacy UE entro 2030 (ScienceDirect 2025). Confronti: ECtHR su indebolimento crittografia (2024) conferma sorveglianza indiscriminata; veneto Carta (jus cogens) invalida tali imposizioni.

2. **Violazione dell'Articolo 14 (Divieto di Discriminazione) in Combinazione con Articolo 8**

   Crea discriminazione basata su opinioni politiche (rifiuto EUDI per autodeterminazione) o condizione sociale (anziani/rurali senza tech), simile Sejdić and Finci v. Bosnia and Herzegovina (2009: esclusione etnica). Rapporti BBC/Amnesty 2025 su ID UK/UE evidenziano rischi vulnerabili, parallelo esclusioni Aadhaar disabili (Pragya Prasun 2025) o

Huduma Kenya Nubiani (2019). Predittivamente, amplificherà disuguaglianze Veneto, contrastando sovranità sociale Carta (Legge 299/2025).

3. **Violazione dell'Articolo 9 (Libertà di Pensiero, Coscienza e Religione)**

   Coercizione a paradigma tech confligge convinzioni etiche su non-tracciabilità (obiettori privacy), espanso a Articolo 1 Protocollo 1 (proprietà, tracking finanziario CBDC). Parallelo obiezioni Aadhaar (Rethink 2025); predittivamente, potrebbe portare a resistenze collettive come in Carta veneta moduli esonero vaccini (10 settembre 2025, estensibile a ID digitali).

B. VIOLAZIONI DEL PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI (ICCPR)

1. **Violazione dell'Articolo 1 (Diritto all'Autodeterminazione)**

   Come in Lubicon Lake Band v. Canada (1990: privazione mezzi sussistenza viola diritti minoritari, interpretati con autodeterminazione). L'EUDI priva Veneti di autogoverno digitale, centralizzando dati UE e ignorando jus cogens Carta veneta (Legge Fondamentale 11 luglio 2025). Commento Generale HRC No. 12: Include sviluppo culturale/tecnologico; parallelo privazioni Aadhaar minoritarie (HRW 2024). Predittivamente, potrebbe erodere sovranità monetaria (Zecchino vs. Euro Digitale), come in denunce venete BCE (30 giugno 2025).

2. **Violazione dell'Articolo 17 (Divieto di Interferenze Arbitrarie nella Privacy)**

   General Comment No. 16 (1988): Protegge da accumulo dati elettronici non controllati. Evidenze Aadhaar: Violazioni simili (OHCHR 2021); predittivamente, EUDI amplificherà con CBDC (BIS 2025).

IV. AMMISSIBILITÀ (Admissibility Arguments – Rafforzati con Analisi Predittiva, Comparativa e Transnazionale)

1. **Qualità di Vittima**

   Potenziale, per struttura legislativa (Zakharov 2015; Sejdić 2009), rafforzata da jus cogens Carta veneta. Non necessario danno attuale; predittivamente, implementazione 2026 causerà irreparabile esclusione, come in Aadhaar morti (Rethink 2025) o Huduma sospensioni (Kenya 2021).

2. **Esaurimento Ricorsi Interni**

   Inefficaci (primato UE; Sent. Cost. Italiana 118/2015); sistematicità viola obbligo (Commento HRC No. 33). Simile India pre-Supreme Court (Puttaswamy) o Kenya Nubiani (2019); Carta veneta prevede alternative CIAP.

V. PETITUM (Richieste alle Corti/Comitato – Espanse, Predittive, Comparative e Ispirate a Precedenti Internazionali) PIACCIA ALL'ECC.MA CORTE / AL COMITATO / ALLA CIAP:

1. Dichiarare ammissibile il presente ricorso, riconoscendo delibera Parlamento/Corte Costituzionale veneta ex Carta 2025.
2. Accertare e dichiarare che l'imposizione coercitiva (diretta/indiretta) dell'EUDI Wallet e mancata alternative analogiche equivalenti costituiscono violazione articoli citati, ordinando sospensione come in Huduma Kenya (2021) o struck down elementi Aadhaar (Puttaswamy 2019).
3. Accertare violazione diritto autodeterminazione Popolo Veneto, privato strumenti gestione autonoma identità civile (jus cogens Carta), imponendo alternative decentralizzate (blockchain-inspired Zecchino Veneto whitepaper 2025).
4. Ordinare allo Stato Convenuto (e UE): Sospendere obbligatorietà EUDI; garantire legislativamente accesso servizi essenziali cartacei/analogici valido/non-discriminatorio; distruggere dati biometrici/comportamentali senza consenso; audit indipendenti UE/ONU su unlinkability/privacy (EDPB 2024); predittivamente, protocolli anti-abuso CBDC (BIS 2025) e transizione sovranità dati per minoranze (UNDRIP-inspired).
5. Disporre equo indennizzo per danno morale/ansia (esclusione sociale digitale), stima 50.000€ basata precedenti CEDU (es. Zakharov) e proiezioni reparazioni venete (Carta su indennizzi PFAS/vaccini).
6. Misure Innovative: Convocare panel esperti ONU/UE/CIAP per framework ID digitale rispettoso diritti (ispirato lezioni Aadhaar/MOSIP); monitoraggio globale anti-rischi (EFF/Amnesty 2025); ratifica Carta veneta in contesti internazionali; pareri consultivi ICJ su autodeterminazione digitale (simile nucleare 17 settembre 2025); integrazioni blockchain per tracciabilità (veneto Cronomarcatura 30 luglio 2025).

Luogo e Data: Venezia, Veneto – 14 Dicembre 2025

Firma del Ricorrente: Franco Paluan Rappresentante Civico del Popolo Veneto (Per delibera del Parlamento del Popolo Veneto e della Corte Costituzionale del Popolo Veneto, in ottemperanza alla Carta Costituzionale del Popolo Veneto del 25 marzo 2025 modernizzata il 16 novembre 2025, disponibile su https://statovenetoinautodeterminazione.org/)

📎 ALLEGATO TECNICO EVOLUTO (Analisi Critica Multidisciplinare, Comparativa, Transnazionale e Predittiva)

1. **Centralizzazione del Rischio**

   Creazione unico punto accesso (Wallet) per servizi sanitari/bancari/legali crea Single Point of Failure; compromissione espone vita intera (EY 2024), simile breach Aadhaar (2018) o Equifax (2017). Predittivamente, rischi amplificati da cyber-attacchi statali (RAND 2024 su guerre ibride UE 2030).

2. **Tracking e Unlinkability**

   Identificatori persistenti (PID) permettono correlazione attività (public/private), violando unlinkability essenziale privacy democratica (Eurosmart 2024; SSRN 2024); parallelo linkage Aadhaar (social/fiscale, Rethink 2025). Predittivamente, integrazione CBDC (Euro Digitale ECB) trasforma in controllo spesa programmabile, lesivo proprietà (Art. 1 Prot. 1 CEDU), come Yuan cinese (HRW 2024).

3. **Impatti Predittivi e Comparativi**

   Entro 2030, rischio "società di sorveglianza" UE (EFF 2025), lezioni da India (Pragya Prasun 2025 esclusioni), Kenya (Huduma 2021), Mauritius (ONU 2023); confronti globali MOSIP (Marocco/Uganda, open letter 2025). Per Veneto, contrasta sovranità digitale Carta (Zecchino blockchain 2025), prevedendo resistenze con alternative quantistiche (Codex Venetiae 2 agosto 2025).

MODULO PER LA RICHIESTA DI INDENNIZZI E RIPARAZIONI AI SENSI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI, DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (CEDU), DEL PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI (ICCPR), DELLA CARTA COSTITUZIONALE DEL POPOLO VENETO (2025), E DELLO STATUTO DELLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI (CIAP)

DATA DI EMISSIONE DEL MODULO: 14 Dicembre 2025

PREMESSA GENERALE, INNOVATIVA, TECNICA, COMPARATIVA, TRANSNAZIONALE E PREDITTIVA

Questo modulo rappresenta un "Framework Giuridico Evoluto e Predittivo per Indennizzi e Riparazioni" concepito non solo come uno strumento amministrativo tradizionale per la richiesta di compensazioni, ma come un meccanismo multidimensionale, tecnico e prospettico che integra principi di diritto internazionale classico (es. jus cogens sulla riparazione delle vittime, come affermato nella Risoluzione ONU 60/147 del 2005 sui Principi Base per il Diritto alle Riparazioni e Indennizzi per Vittime di Violazioni Gravi dei Diritti Umani, nel Parere Consultivo della Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) sulle Isole Chagos del 2019 che ordina riparazioni per decolonizzazione forzata, e nella Convenzione ONU contro la Tortura del 1984, Articolo 14, che impone obblighi di indennizzo per atti di tortura o trattamenti inumani) con norme emergenti sulla responsabilità digitale, la sovranità dati, e l'autodeterminazione in era post-digitale. Esso si basa su un'analisi estesa e rafforzata che combina elementi giuridici (giurisprudenza CEDU come Vallianatos v. Grecia 2013 su discriminazione e riparazioni, HRC Commento Generale No. 31 del 2004 sull'obbligo di riparazione sotto ICCPR Articolo 2(3), e pareri ICJ su riparazioni per crimini internazionali come nel Caso Bosnia v. Serbia 2007), tecnici (valutazioni quantitative di danni morali tramite metriche psicometriche come il DSM-5 per ansia digitale, modelli economici per quantificazione perdite come quelli del World Bank 2024 su impatti esclusione digitale, e protocolli blockchain per tracciabilità richieste come nel whitepaper Zecchino Veneto del 7 dicembre 2025), storici (eredità di riparazioni post-coloniali come il Fondo Tedesco-Namibia del 2021 per genocidio Herero-Nama 1904-1908, o le riparazioni USA per internamento giapponesi WWII del 1988 Civil Liberties Act), predittivi (scenari futuri di "danno digitale cumulativo" basati su modelli RAND Corporation 2024 su sovranità digitale e proiezioni OHCHR 2025 su impatti ID sistemi su minoranze, con rischi di escalation in conflitti ibridi entro 2030 amplificati da crisi climatiche e CBDC come Euro Digitale ECB), e internazionali (riferimenti a rapporti ONU come A/RES/60/147 2005 su Riparazioni, A/HRC/49/75 2022 su Riparazioni per Discriminazione Razziale e Coloniale, giurisprudenza africana come la Corte Africana dei Diritti Umani e dei Popoli nel Caso Ogiek v. Kenya 2017 che ordina riparazioni per popoli indigeni, analisi da organizzazioni come Amnesty

International (rapporti 2024 su indennizzi per sorveglianza digitale), Human Rights Watch (HRW 2023 su riparazioni per esclusioni Aadhaar India), Inter-American Court of Human Rights (IACHR) nel Caso Velásquez Rodríguez v. Honduras 1988 che stabilisce standard per indennizzi morali, e il Gruppo di Esperti ONU su Riparazioni per Schiavitù e Colonialismo 2021-2025).

In un contesto globale dove violazioni sistemiche dei diritti umani – come quelle derivanti da sistemi di identità digitale centralizzati (es. Aadhaar India 2009-2025 con esclusioni causanti morti per negazione sussidi, portando a indennizzi parziali in sentenze Suprema Corte come Puttaswamy 2017-2019 e Pragya Prasun 2025; Huduma Namba Kenya sospeso 2021 con richieste riparazioni per discriminazione etnica Nubiani; Social Credit System Cina 2014-2025 con denunce HRW per danni morali da scoring comportamentale; o sistemi biometrici Mauritius criticati ONU 2023 per violazioni privacy con proposte indennizzi) – hanno generato un'onda di richieste riparatorie su larga scala, questo modulo mira a prevenire e mitigare un "effetto domino" europeo predittivo. Esso incorpora una comparazione estesa e tecnica con meccanismi internazionali di indennizzi: ad esempio, il Fondo ONU per Vittime di Tortura (dal 1981, con oltre 50.000 beneficiari e criteri per danni morali/pecuniari), il Meccanismo di Riparazione ICC (Corte Penale Internazionale, come nel Caso Katanga 2017 per vittime Congo con indennizzi collettivi), il Programma Tedesco per Riparazioni Olocausto (dal 1952, con oltre 800 miliardi USD erogati, inclusi danni morali per sopravvissuti), le Riparazioni CARICOM per Schiavitù (dal 2013, con piani decennali per sviluppo economico in Caraibi), e il Fondo Africano per Riparazioni Coloniali (proposto Unione Africana 2024 per danni ambientali/economici da colonialismo europeo). Predittivamente, se sistemi come EUDI Wallet (Reg. UE 2024/1183) evolvono senza correttivi, potrebbero generare class actions massive UE entro 2030 (stimate 10-20% popolazione esclusa, basate su adozione eID Estonia e rapporti McDermott 2025), con indennizzi cumulativi simili a quelli post-GDPR breach (es. multe Meta 2023-2025 per 1,2 miliardi EUR, ma con estensione a vittime individuali). Questo modulo, deliberato dal Parlamento del Popolo Veneto (15 gennaio 2022, con ratifica jus cogens 11 luglio 2025) e dalla Corte Costituzionale del Popolo Veneto (integrata CIAP), in ottemperanza alla Carta Costituzionale del Popolo Veneto (25 marzo 2025 modernizzata 16 novembre 2025, https://statovenetoinautodeterminazione.org/, con articoli su riparazioni per violazioni autodeterminazione, inclusi danni PFAS/vaccini/aste giudiziarie, e meccanismi blockchain per tracciabilità come Zecchino Veneto), rafforza richieste per Popolo Veneto come minoranza storica (Legge Italiana 340/1971), prevedendo integrazioni con network globali (es. Rete Europea Popoli Autoctoni 24 maggio 2025, Trattato UPEA 16 novembre 2025). Nota operativa: Il modulo è adattabile a procedure CEDU (Regola 47), HRC (Articolo 1 Protocollo Opzionale), CIAP (Statuto 16 novembre 2025), con opzioni per class actions e audit predittivi (es. psicometrici per ansia digitale).

I. IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE E DELLE PARTI

A. IL RICHIEDENTE (The Claimant / Applicant)

- **Nome e Cognome:** [Inserire Nome e Cognome del Richiedente].
- **Cittadinanza e Status Identitario:** De jure, appartenente al Popolo Veneto (soggetto internazionale autodeterminato jus cogens ex Carta 2025); De facto, cittadinanza italiana imposta. Specificare status minoranza storica (UNDRIP 2007, Legge 340/1971). Predittivamente, indicare se membro collettivi vulnerabili (es. anziani, disabili, per rischi esclusione EUDI).

- **Dati Personali Aggiuntivi:** Indirizzo: [Inserire]; Data di Nascita: [Inserire]; Professione: [Inserire]; Contatti: [Email/Telefono].
- **Status nel Procedimento:** Vittima potenziale/diretta di violazioni (es. ansia da minaccia EUDI, esclusione servizi), rappresentante interessi collettivi Popolo Veneto (ex delibera Parlamento/Corte Costituzionale Veneto). Indicare se richiesta individuale/collettiva (class action-inspired, come in IACHR casi indigeni).

B. LO STATO/ENTITÀ CONVENUTA (The Respondent / Obligor)

- **Repubblica Italiana,** in solido con Unione Europea (per Reg. 2024/1183). Estendere a istituzioni (Commissione UE, BCE per CBDC). Confronti: Simile a India (UIDAI per Aadhaar indennizzi), Kenya (Governo per Huduma riparazioni). Predittivamente, includere potenziali co-responsabili (es. provider tech per breach, come in GDPR class actions 2024-2025).

II. ESPOSIZIONE DEI FATTI E DEL DANNO (Statement of Facts and Damages – Analisi Estesa, Tecnica e Predittiva) Descrivere dettagliatamente i fatti:

1. **Contesto Violazione:** Negazione autodeterminazione Popolo Veneto (annessione 1866, ignoranza referendum 2014/2025, violazioni jus cogens Carta Veneto).
2. **Fatto Specifico:** Imposizione EUDI Wallet (Reg. 2024/1183), causando rischi sorveglianza/esclusione (parallelo Aadhaar esclusioni morti).
3. **Danno Subito/Potenziale:**
    - **Morale/Psichico:** Ansia/esclusione digitale (quantificare con scale DSM-5, es. GAD-7 per ansia; predittivamente, +20% casi depressione UE entro 2030, OHCHR 2025).
    - **Pecuniario:** Perdite economiche (accesso negato servizi, stima 500-2000€/anno per esclusi, World Bank 2024).
    - **Collettivo:** Erosione culturale Veneto (parallelo Ogiek Kenya 2017, riparazioni per terra/cultura). Specificare prove (documenti, testimoni, audit psicometrici). Comparazione: Indennizzi Aadhaar (parziali post-Puttaswamy, 100-500 rupie/vittima); Olocausto (pensioni mensili 500-1000€). Predittivamente, calcolare escalation (es. +10% danni annui per integrazione CBDC).

III. BASE GIURIDICA PER INDENNIZZI (Legal Basis – Analisi Tecnica e Comparativa)

1. **CEDU:** Art. 41 (equa soddisfazione, es. danni morali 5.000-50.000€ in casi sorveglianza come Zakharov 2015).
2. **ICCPR:** Art. 2(3) (riparazioni effettive, Commento No. 31; parallelo Lubicon Canada 1990).
3. **CIAP/Carta Veneto:** Statuto 2025 per riparazioni autodeterminazione; Carta articoli su indennizzi (es. PFAS, vaccini).
4. **Internazionali:** ONU 60/147 2005 (forme: restituzione, compensazione, riabilitazione); IACHR standard (Velásquez 1988, danni integrali). Predittivamente, integrare con emergenti norme AI (UNESCO 2021 su etica AI, rischi bias in ID sistemi).

IV. QUANTIFICAZIONE E TIPOLOGIA INDENNIZZI (Quantification and Types – Analisi Tecnica e Predittiva)

- **Importo Richiesto:** [Inserire, es. 50.000€ morale + pecuniario calcolato]. Metodologia: Formula ONU (danno base x moltiplicatore gravità, es. 1-5 per ansia cronica). Comparazione: Tedesco Olocausto (milioni erogati); Namibia 2021 (1 miliardo EUR collettivo). Predittivamente, adeguare per inflazione/integrazione CBDC (BIS 2025).
- **Tipologie:** Monetario, riabilitazione (es. alternative analogiche EUDI), soddisfazioni (scuse pubbliche, come in Chagos ICJ 2019).

V. DOCUMENTI ALLEGATI E DICHIARAZIONI (Attachments and Declarations)

- Allegati: [Elencare, es. prove danno, Carta Veneto].
- Dichiarazione: Il sottoscritto dichiara verità fatti, esaurimento ricorsi interni (inefficaci ex Sent. Cost. Italiana 118/2015).

VI. PETITUM (Richieste – Espanse e Predittive)

1. Accertare danno e ordinare indennizzo.
2. Sospendere violazioni EUDI, garantire alternative.
3. Predittivamente, istituire fondo riparazioni Veneto (ispirato CARICOM).

Luogo e Data: Venezia, 14 Dicembre 2025
Firma del Richiedente: [Firma] (Per delibera Parlamento/Corte Costituzionale Veneto, ex Carta 2025)

📎 **ALLEGATO TECNICO (Guida Evoluta per Compilazione)**

1. **Quantificazione Danno:** Usa modelli econometrici (es. World Bank per perdite digitali).
2. **Predizioni:** Rischi 2030 (RAND 2024 su esclusioni +30% minoranze).
3. **Comparazioni:** Aadhaar (indennizzi parziali 2025); Chagos (riparazioni coloniali ICJ)

Venezia, 14 dicembre 2025

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli
S.E. Laura Fabris
corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

-------- ° --------

Stato Veneto in Autodeterminazione
Venezia, Palazzo Ducale
statovenetoinautodeterminazione@pec.it
Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Stato Veneto Cancelleria Protocollo “Denuncia avverso l’implementazione del Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0) e del Portafoglio Europeo dell’Identità Digitale (EUDI Wallet)”

Venezia, Palazzo Ducale – 14 dicembre 2025

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

STATO DEL POPOLO VENETO

ATTO DI ACCERTAMENTO – DENUNCIA REGOLAMENTO UE 2024/1183 (eIDAS 2.0)

In data **05/01/2026**, ore **21:22:15**, è stato formato il documento digitale:

“Denuncia REGOLAM. UE 2024/1183 – eIDAS 2.0 – Portafoglio Europeo Identità Digitale”

Il documento è identificato dall’impronta crittografica:

SHA-256:
`072fcb5a317aaae2c72e821169c8fb428c108427e844754ca4238cc5d6012fe2`

L’impronta è stata registrata su **blockchain ZECCHINO**, a garanzia di **data certa, integrità e verificabilità pubblica**.

FROM / TO: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
Importo: 0.01 ZECCHINO – **Fee:** 0.05 ZECCHINO
Messaggio: “Denuncia REGOLAM. UE 2024 1183 eIDAS 2.0 + SHA256”

Il presente atto costituisce **accertamento pubblico digitale** dello **Stato del Popolo Veneto**.

Data: 05/01/2026

✍ **Autorità accertante**
S.E. Pasquale Milella

Firma e Sigillo